

AWARE



Familiarità con l'economia circolare

Quanto ne sai?

Il report

INDICE

1	Introduzione	p.2
1.1	Il Circular Economy Network	p.3
2	Analisi	p.4
2.1	Il sondaggio di AWARE	p.4
2.2	Autovalutazioni sull'economia circolare	p.8
2.3	Correlazioni e validazioni della conoscenza	p.10
2.4	Interessi, attività e preoccupazioni per l'economia circolare del futuro	p.17
2.5	Cosa ne pensano gli italiani del nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva?	p.19
3	Conclusioni e limitazioni	p.21
4	Allegati	p.23

1. INTRODUZIONE

L'Italia è tra le principali economie dell'Unione europea che detengono il primato sulle politiche sostenibili. Nel 2021 il nostro Paese si è classificato al primo posto per produzione circolare, seguito da Francia, Germania, Spagna e Polonia. Da qui nasce l'interesse nel comprendere quali dinamiche si celano dietro la conoscenza di tale tema e quale sia la percezione reale degli italiani sull'economia circolare.

Sono molti gli studi e i documenti che sottolineano la rilevanza del contributo dell'economia circolare all'abbattimento delle emissioni di gas serra. Ciò nonostante, risulta ancora limitata la conoscenza di questo settore.

Il presente studio vuole valutare la percezione dell'economia circolare da parte degli italiani su un campione di cittadini. Il sondaggio, svolto in forma anonima, ha avuto inoltre l'obiettivo di indagare i fattori relativi alla circolarità che richiamano maggiormente l'interesse degli italiani.

Il sondaggio è stato suddiviso in tre parti: nella prima parte si analizza l'età, il livello d'istruzione e l'occupazione del campione, la seconda parte ha fornito i dati concettuali rispetto alla conoscenza dell'economia circolare, mentre l'ultima sezione ha valutato le preferenze personali del target.



1.1 Il Circular Economy Network

Per quanto riguarda le domande concettuali, è stato preso spunto dal 3° Rapporto sull'economia circolare in Italia, che si focalizza sull'economia circolare nella transizione alla neutralità climatica, a cura del Circular Economy Network (1).

Il Circular Economy Network (CEN) (2) si propone di favorire nel nostro Paese uno sviluppo dell'economia circolare capace di sostenere le sfide climatiche, ecologiche e sociali proposte dalla green economy, accrescendo al tempo stesso la competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali. Ad oggi, ben 36 aziende e associazioni d'impresa fanno parte di questa rete.

Nato e promosso da un'iniziativa della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, il CEN agevola tutte le imprese che intendono condividere gli ideali sostenibili con impegni concreti. Fino ad oggi, sono state sviluppate tre edizioni del Rapporto annuale sull'economia circolare in Italia, quelle del 2019, 2020 e 2021 che è quella su cui si basa il nostro studio.

Nel rapporto, lo stato dell'economia circolare in Italia viene esaminato dettagliatamente attraverso i risultati raggiunti nell'ambito della produzione, del consumo, della gestione circolare dei rifiuti oltre che degli investimenti e dell'occupazione nel riciclo, nella riparazione e nel riutilizzo. Per ciascuno di questi aspetti è stato individuato un set di indicatori, sulla base dei quali è stato attribuito un punteggio e realizzata una comparazione fra le cinque principali economie dell'Unione europea: Germania, Francia, Italia, Spagna e la Polonia. Sommando i punteggi di ogni settore, si ottiene "l'indice di performance sull'economia circolare" che nel 2021 conferma, come nel 2020, la prima posizione dell'Italia con 79 punti, seguita dalla Francia a 68, da Germania e Spagna a 65 e dalla Polonia a 54 (3).

Le performance nazionali di circolarità nel settore della produzione si confermano migliori rispetto alle altre quattro principali economie europee. Per la produttività delle risorse, il nostro Paese crea il maggiore valore economico per unità di consumo di materia (4).

(1) Circular Economy Network, "3° Rapporto sull'economia circolare in Italia - Focus sull'economia circolare nella transizione alla neutralità climatica", 2021 disponibile al link: <https://circulareconomynetwork.it/rapporto-2021/>

(2) <https://circulareconomynetwork.it/>

(3) Circular Economy Network, "3° Rapporto sull'economia circolare in Italia - Focus sull'economia circolare nella transizione alla neutralità climatica", 2021 disponibile al link: <https://circulareconomynetwork.it/rapporto-2021/>

(4) Ibid.

2. ANALISI

2.1 Il sondaggio di AWARE

In questa parte del report andremo ad analizzare i fattori cardini di questa indagine, oltre che la struttura del sondaggio utilizzato e la metodologia applicata. L'analisi propone un modello di valutazione qualitativo per misurare la conoscenza e sensibilità italiana in ambito economia circolare.

Per ottenere un adeguato livello di dati analizzabili, abbiamo, innanzitutto, delineato un sondaggio. Infatti, abbiamo deciso che il cuore dell'analisi sarà definito dai relativi risultati raccolti su una popolazione esemplificativa italiana (in particolare, sulla parte Nord e Centro).

Successivamente alla somministrazione del sondaggio, i dati sono stati raccolti, ripuliti ed analizzati tramite programmi statistici per definire se i risultati ottenuti fossero concordi a quelli aspettati.

L'analisi tende a delineare un'attendibile immagine sulla popolazione italiana, concentrandosi sul livello di consapevolezza sull'argomento.

Perciò, il sondaggio non si è concentrato sulla raccolta di dati sensibili come nome, cognome e/o domicilio, ma ha bensì raccolto dei dati raggruppati in specifiche categorie.

Il sondaggio è stato strutturato seguendo un modello preciso.

Di seguito possiamo vedere la sua composizione:

1. Parte introduttiva (informazioni personali)
2. Domanda calibratrice del sondaggio (autovalutazione personale del livello di conoscenza dell' argomento)
3. Domande teoriche sull'argomento
4. Parte finale/riflessiva (percezioni personali sull'argomento/volontà di approfondimento)

Fondamentale, prima di analizzare i dati, è definire il target dell'analisi. Quest'ultimo non coincide con il target del sondaggio. Infatti, per l'elaborazione dei dati abbiamo preso in considerazione solo una parte della popolazione totale testata (solo Nord e Centro Italia) in quanto rappresentanti di circa il 90% sul totale. (Grafico 1)

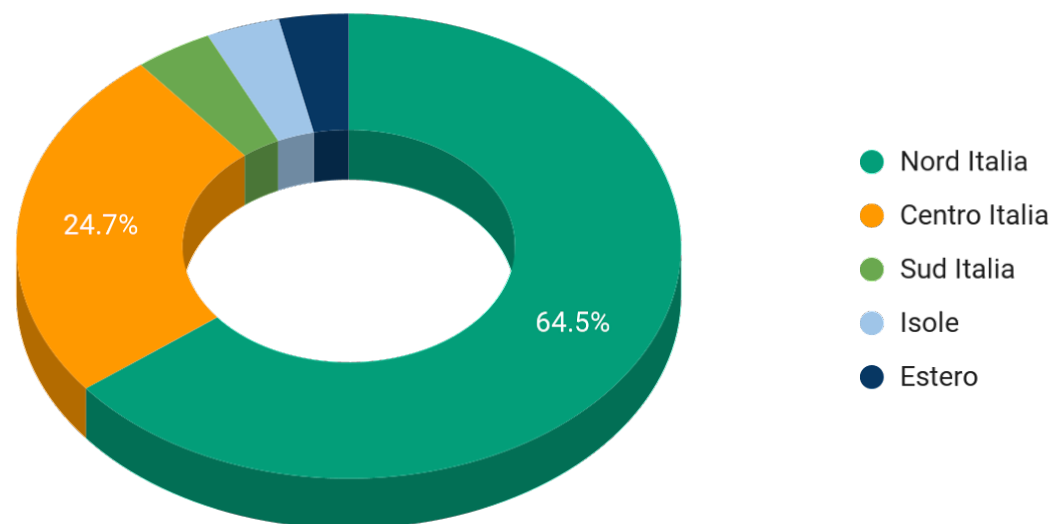


Grafico 1: composizione area geografica di residenza del target del sondaggio

In questo modo siamo riusciti a stringere il target ed avere un maggior rilevanza e significatività dei dati.

Ora che il target è stato definito, possiamo continuare con l'analisi dei dati anagrafici, cercando di creare un'immagine sempre più nitida della popolazione analizzata.

In primo luogo (Grafico 2) possiamo notare che quasi il $\frac{2}{3}$ della popolazione presa in analisi sia di genere femminile, mentre solo il $\frac{1}{3}$ si definisce di genere maschile.

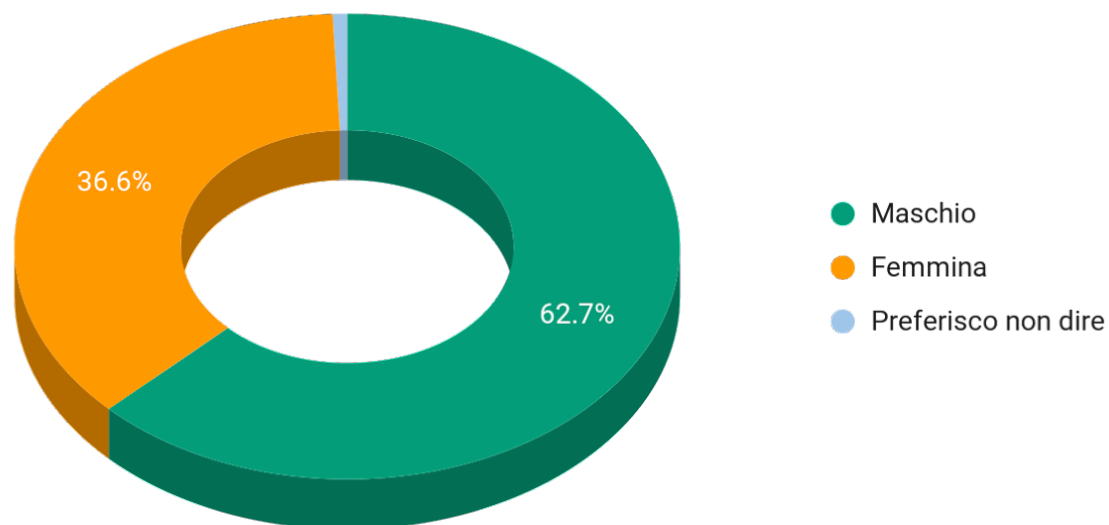


Grafico 2: composizione genere del target Nord- Centro Italia

Successivamente possiamo dedicarci al livello d'istruzione. Dal Grafico 3 possiamo notare che è presente omogeneità a livello di istruzione sul target analizzato, infatti possiamo osservare che:

1. circa il 25% ha ottenuto una laurea triennale
2. circa il 35% ha ottenuto un diploma di scuola secondaria
3. circa il 35% ha ottenuto una laurea magistrale e/o vecchio ordinamento

Detto ciò, circa il 65% della popolazione ha ottenuto almeno una laurea a ciclo breve. Questo indica un livello di istruzione elevato del target di riferimento rispetto alla media nazionale, dove per la popolazione tra i 30-34 anni le regioni del nord presentano le quote più alte di laureati (circa 30%) in linea con quelle del centro mentre quelle del sud non superano la media nazionale (27,8%) (5).

Successivamente possiamo dedicarci al livello d'istruzione. Dal Grafico 3 possiamo notare che è presente omogeneità a livello di istruzione sul target analizzato, infatti possiamo osservare che:

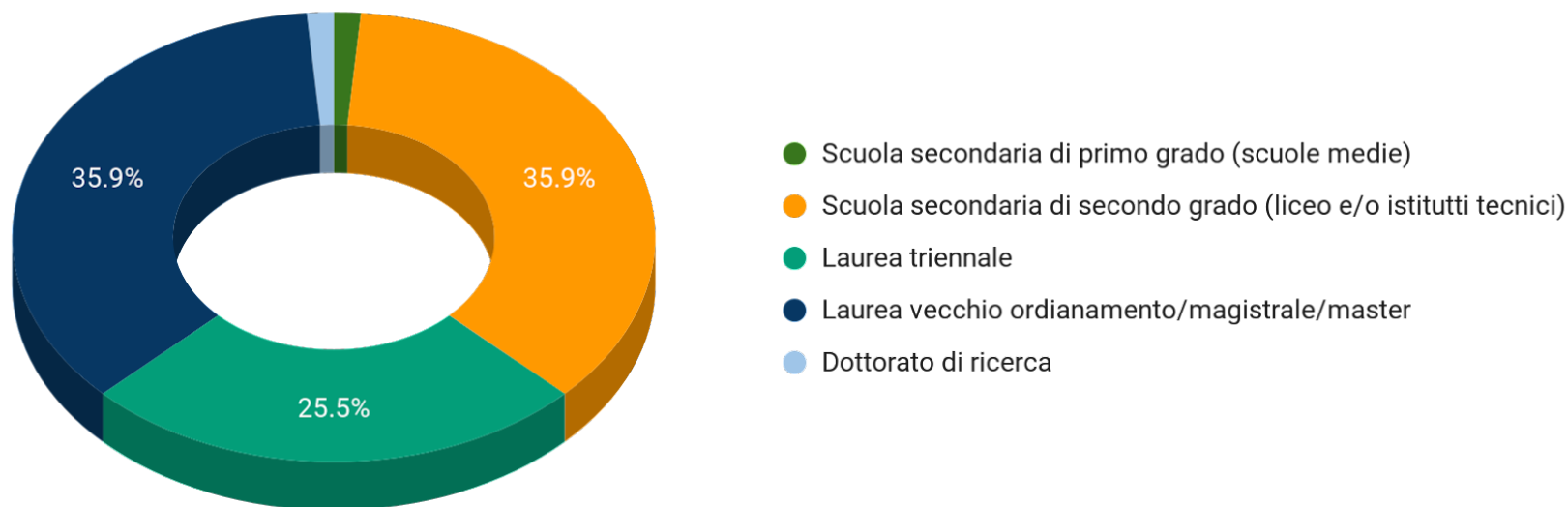


Grafico 3: composizione del target rispetto al livello di istruzione

2.2 Autovalutazioni sull'economia circolare

Nella seconda parte del sondaggio viene analizzata la domanda "Quanto ti credi informato/a sull'economia circolare".

Questa domanda, è stata creata, e posta prima della parte teorica del sondaggio, per uno scopo ben preciso. La possiamo chiamare domanda calibratrice del sondaggio.

Infatti, parte fondamentale di questa ricerca è definire la percezione di conoscenza da parte degli italiani.

Come introdotto e citato nella prima parte del report, questa analisi si è posta la domanda di definire la conoscenza media italiana in ambito Economia Circolare, sospettando della scarsità del livello di informazione.

Oltre a ciò, questa prima domanda è stata utile per un'analisi di rapporto tra l'autovalutazione datasi di conoscenza (questa domanda) e l'effettiva conoscenza teorica (media risposte parte concettuale).

Il dato raccolto mostra le percentuali dell'autovalutazione del target sulla conoscenza in campo Economia Circolare, ed emerge un dato rilevante.

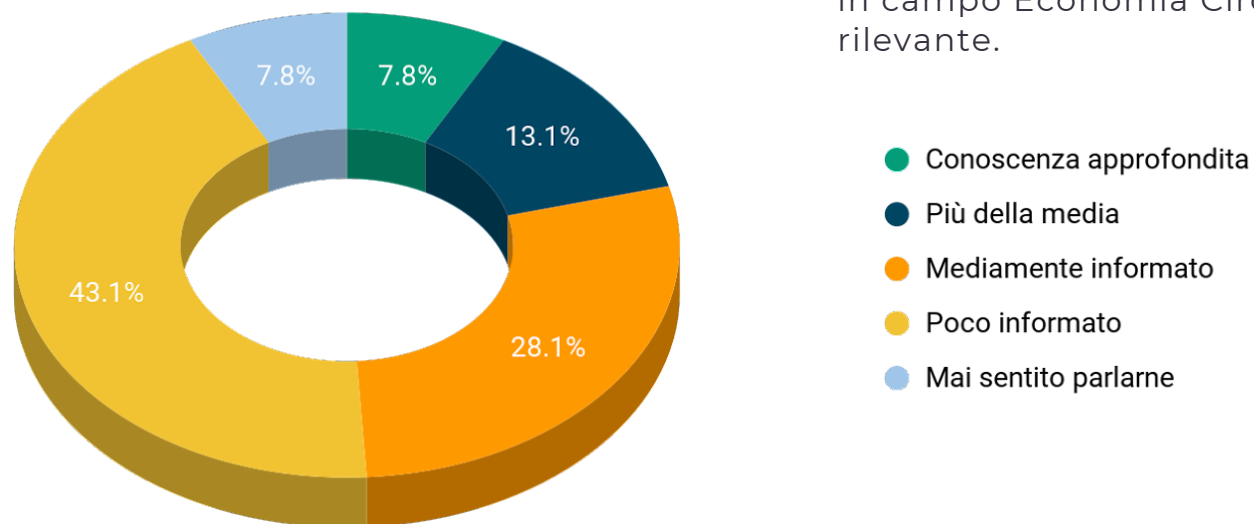


Grafico 4: composizione target rispetto alla domanda: 'Quanto ti credi informato/a sull'economia circolare?'

Dal Grafico 4 possiamo notare una predominanza della poca conoscenza in ambito Economia Circolare (43,1 %). Il 28 % dichiara di avere una media conoscenza in ambito, mentre il 13 % si definisce informato più della media. Purtroppo solo il 7,8 % ritiene di avere una conoscenza approfondita (stesso numero per le persone che si ritengo ignare del tutto). Questo dato è in linea con l'assunzione descritta ad inizio analisi, dove si sospettava una limitata conoscenza dell'argomento.

Ritornando al dato riportato nel grafico e comparandolo con il dato precedente riguardante il livello d'istruzione, si può fare una rivelazione importante. Nonostante il 65% della popolazione presa in considerazione ha un elevato livello di istruzione (superiore della media italiana), l'argomento rimane poco approfondito o del tutto sconosciuto per più del 50%.

Successivamente mettere in correlazione quest'ultimo dato con il livello d'istruzione, per dedurre se vi è una significativa correlazione.

2.3 Correlazioni e validazioni della conoscenza

La terza parte del sondaggio vede la presenza di sei domande concettuali. Le tre domande (Q1, Q2, Q4) si riferiscono alla definizione del concetto Economia Circolare e la sua differenza dall'economia tradizionale. Mentre, invece le altre tre domande (Q3, Q5, Q6) sono più specifiche su situazioni concrete e quotidiane che riguardano questo ambito.

Nella tabella 1, qui sotto riportata, possiamo vedere l'elenco delle domande concettuali e le rispettive risposte corrette.

DOMANDE	RISPOSTE ESATTE
Leggendo questa serie di aggettivi (biodegradabile, ciclo di vita, riutilizzo, efficienza energetica) pensi all'economia circolare?	Si
Che differenza c'è tra l'economia circolare e quella tradizionale?	Se nell'economia lineare la produzione di un bene solitamente produrrà un rifiuto o comunque uno scarto che quasi certamente non verrà riutilizzato in alcun modo, nell'economia circolare si cerca di eliminare lo scarto a favore di una maggiore eco sostenibilità del processo produttivo
Sai in che posizione si colloca l'Italia nella classifica dei paesi UE che integrano l'economia circolare? In quale dei seguenti paesi il riciclo di plastica, vetro e carta è stato più diffuso nel corso del 2020-2021?	Prima

Come definiresti il principio delle tre R della circolarità?	Ridurre, riusare/riutilizzare, riciclare
Secondo te, quale tra i seguenti dispositivi, durante il proprio ciclo di vita, contribuisce ad emettere maggior gas serra?	Televisione LCD
Sei a conoscenza di quale settore genera maggiori emissioni di gas serra?	Uso di energia

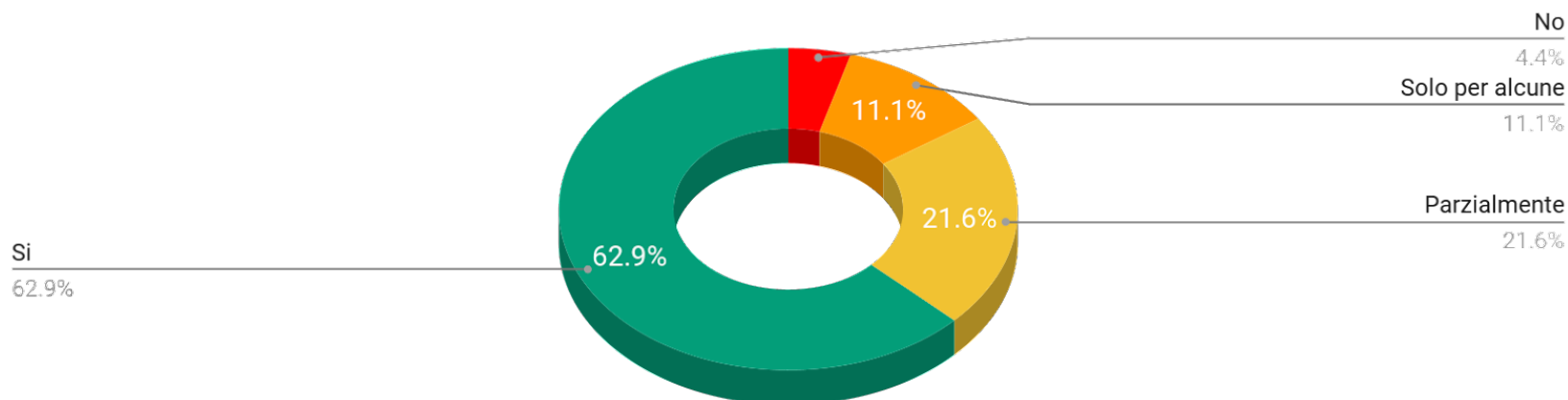
Tabella 1: sei domande concettuali (Q)

Allo scopo di questa analisi, è rilevante mettere in evidenza non solo la correttezza o meno delle risposte, ma anche la correlazione tra risposta esatta e l'autovalutazione personale datasi sulla conoscenza dell'argomento.

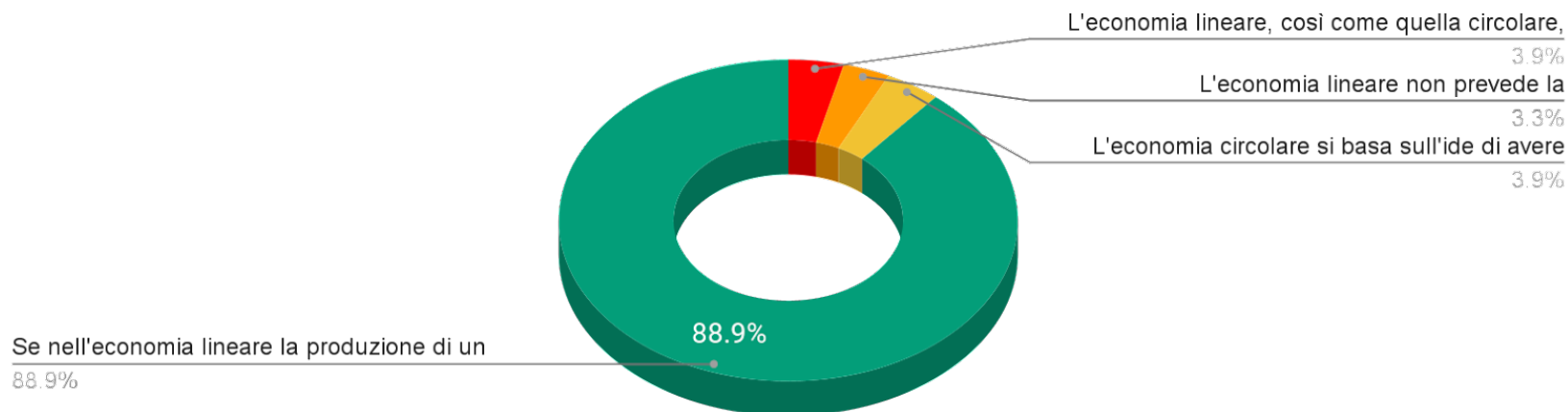
In primo luogo, il Grafico 5 mostra un'immagine dettagliata della somma di risposte esatte per ognuna delle sei domande concettuali.

Le risposte esatte sono evidenziate in verde, mentre le diverse nuance di rosso simboleggiano le altre tre risposte sbagliate relative ad ogni domanda.

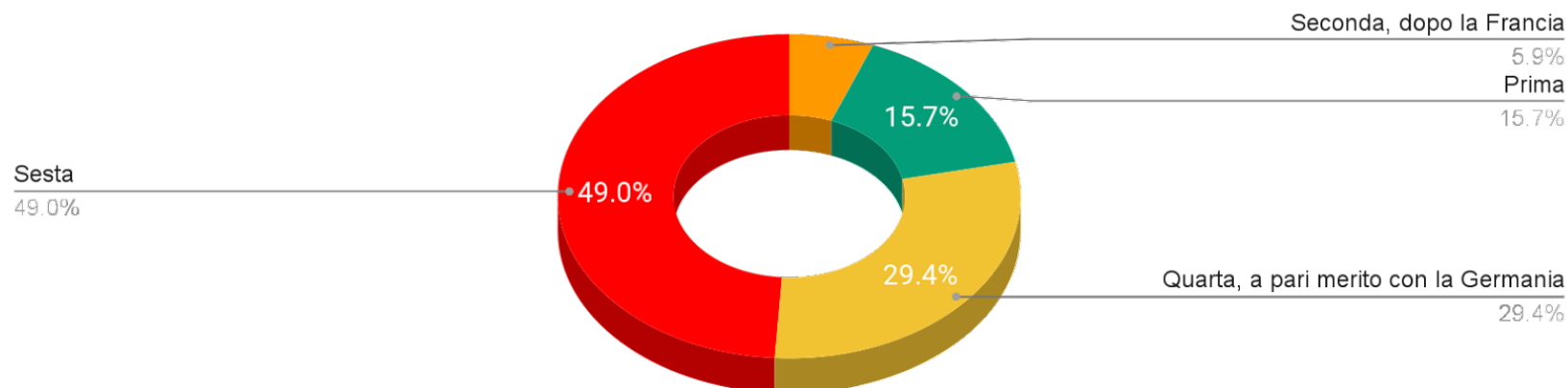
Q1 - Leggendo questa serie di aggettivi (...) pensi all'economia circolare?



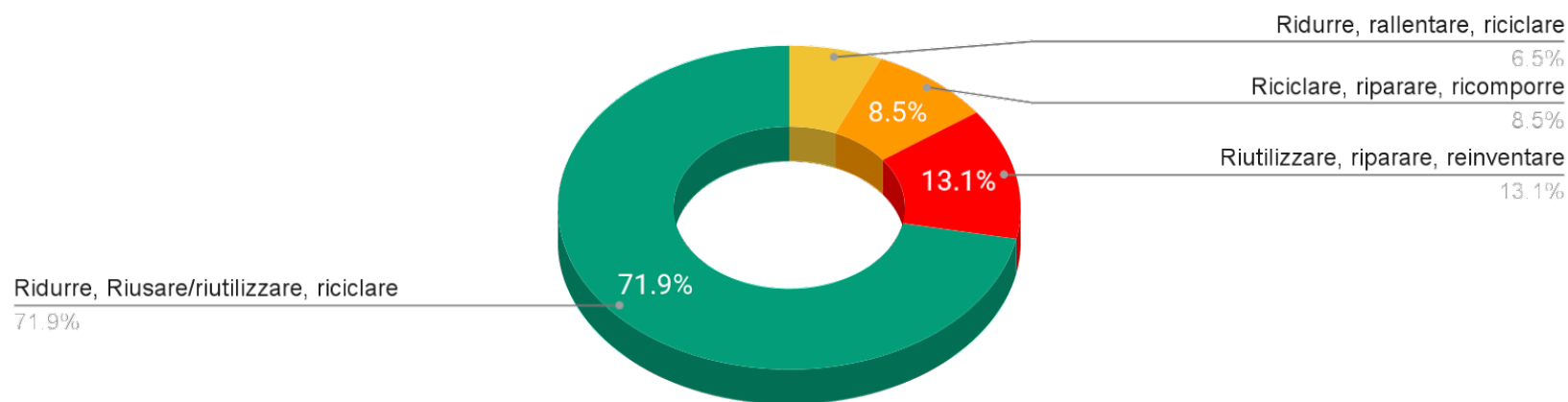
Q2 - Che differenza c'è tra l'economia circolare e quella tradizionale?



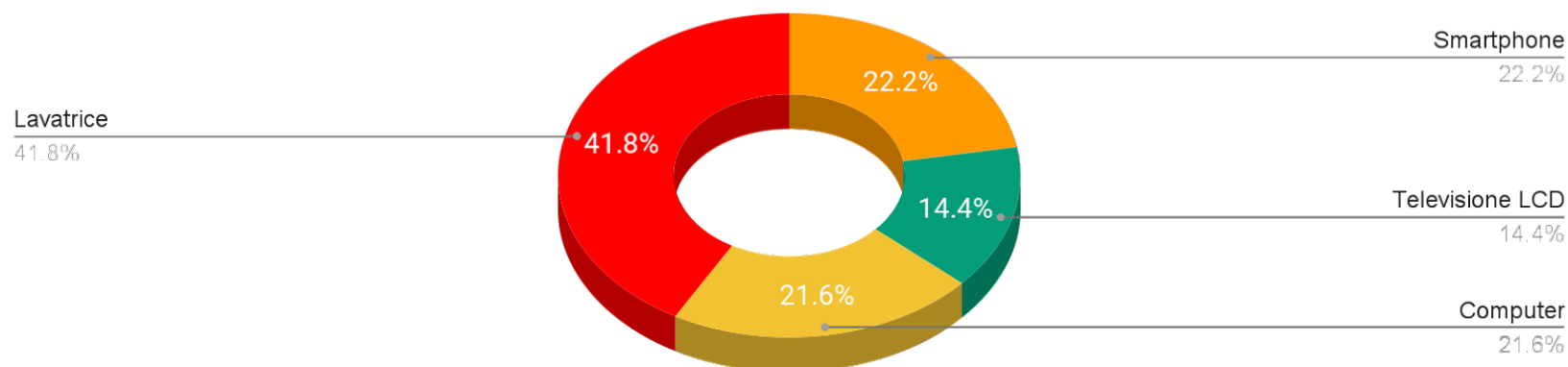
Q3 - In che posizione si colloca l'Italia nella classifica UE che integrano l'economia circolare?



Q4 - Come definiresti il principio delle tre R della circolarità?



Q5 - Quale tra i seguenti dispositivi contribuisce ad emettere maggior gas serra?



Q6 - Sei a conoscenza di quale settore genera maggiori emissioni di gas serra?

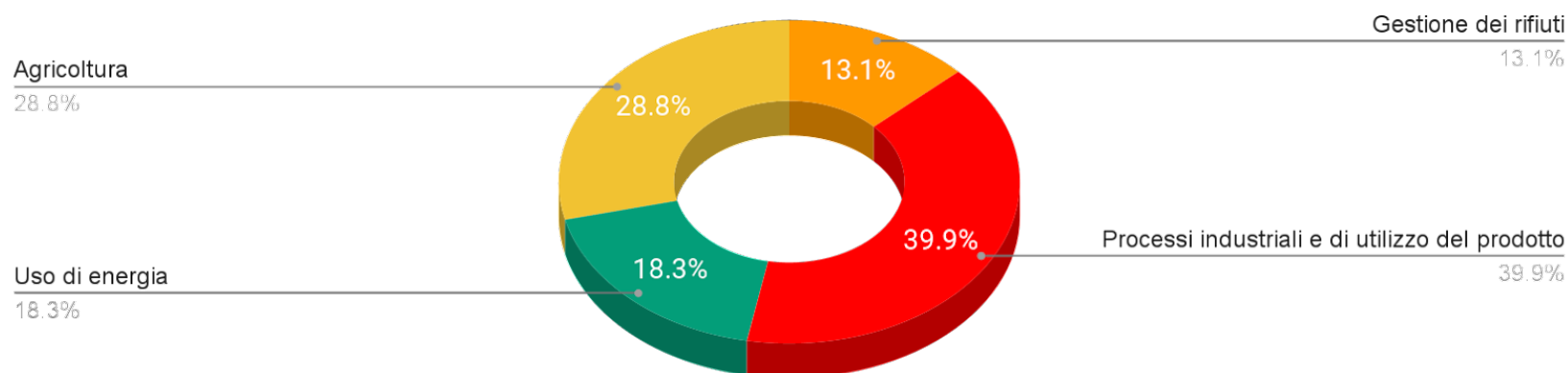


Grafico 5: percentuale risposte esatte alle domande Q1, Q2, Q3, Q4, Q5, Q6

Analizzando dettagliatamente ogni domanda, si possono fare le seguenti considerazioni: per la domanda Q1 si nota che circa il 62% ha risposto in modo corretto. Un dato che rivela una conoscenza media. Per la domanda Q2 circa il 90% ha risposto in modo corretto. Questo dato sottolinea una conoscenza teorica approfondita riguardante questa specifica domanda da parte di quasi tutto il target di riferimento. Successivamente, per la Q3 soltanto il 15% ha risposto in modo corretto. Questo sottolinea una bassa conoscenza di questo dato, anche tra le persone che si sono ritenute mediamente informate o molto informate. La domanda Q4 ha ricevuto circa il 72% di risposte corrette. Infine, sia per la domanda Q5 che per la Q6 rispettivamente solo il 14% e il 19 % ha risposto in modo corretto, sottolineando che quasi la totalità degli intervistati ha risposto in modo erraneo.

In ultimo luogo, guardando le domande teoriche complessivamente, l'analisi ha constatato che:

1. solo il 0,01% degli intervistati hanno risposto correttamente a tutte le domande teoriche
2. il 13 % degli intervistati ha risposto correttamente ad una sola domanda
3. circa il 19% ha risposto correttamente a più di tre domande
4. l' 80% del target ha erroneamente risposto ad almeno metà delle domande del sondaggio

Ora che abbiamo definito il contesto delle domande teoriche, possiamo commentare la regressione lineare tra tutte le domande delle prime tre parti del sondaggio. Questa analisi serve per sottolineare le eventuali correlazioni tra due domande e, soprattutto, tra la conoscenza effettiva dell'argomento e l'autovalutazione datasi. In questo caso si è ritenuta la correlazione significativa a fronte di un indice di significatività inferiore a 0.005.

Tornando a un dato precedentemente analizzato nella sezione 2.1, la correlazione tra istruzione e percezione della conoscenza risulta debolmente significativa e vi deduciamo che non vi sia una correlazione elevata. Detto ciò, bisognerebbe, quindi, trovare in altri indici la motivazione della mala informazione in ambito Economia Circolare.

Inoltre, possiamo osservare che ci sono delle caratteristiche personali che riportano correlazioni significative tra di loro, come l'età ed il livello d'istruzione. Questo dato non è importante dal punto di vista dell'analisi ma è utile per creare una base di veridicità sui dati analizzati.

Il dato più rilevante sottolineato in questa analisi è la correlazione tra percezione (autovalutazione delle proprie conoscenze) e domande teoriche (effettiva conoscenza). Infatti, come si deduce dai valori dell'indice di significatività, inferiori al 0.005, la percezione e le domande teoriche sono direttamente correlate. Ciò, a livello pratico, suggerisce che la maggior parte della popolazione ha una percezione della propria conoscenza in ambito Economia Circolare in linea con la propria conoscenza effettiva.

Solamente per due domande (Q2 e Q5) non sembra esserci questa relazione significativa, ma possiamo trovare la giustificazione di questo dato analizzando il numero di risposte esatte di queste due domande.

Grazie al Grafico 5 si possono fare diverse considerazioni.

La prima è legata al perché le domande Q2 e Q5 non sono risultate significative; questo è dato dal fatto che la domanda Q2 è la domanda che ha ricevuto il maggior numero di risposte esatte, mentre la domanda Q5 ha ricevuto il minor numero di risposte esatte. Questo ha fuorviato i dati, in quanto il dato sulla percezione (autovalutazione) non è risultato collegato con l'effettiva possibilità di rispondere in modo esatto o errato alle due domande. In particolare, probabilmente, anche chi si è dichiarato poco informato in ambito Economia Circolare ha risposto correttamente alla Q2, allo stesso tempo, anche chi si è ritenuto molto informato ha risposto erroneamente alla Q5.

La domanda Q2 si riferisce alla definizione teorica della differenza tra economia circolare ed economia tradizionale. Il motivo per il quale risulta quella maggiormente conosciuta è difficile da definire in modo oggettivo, ma sicuramente possiamo intuire che a livello concettuale la conoscenza in ambito Economia Circolare è più avanzata, rispetto alla conoscenza pratica. In poche parole, la domanda Q5 ha avuto il minor numero di risposte esatte perché è strettamente legata alla praticità e alla vita quotidiana ed ai nostri acquisti. Questo deduce il fatto che non sempre conoscere la teoria porta a praticare le scelte migliori.

2.4 Interessi, attività e preoccupazioni per l'economia circolare del futuro

Dalla parte finale del sondaggio sono emerse le percezioni personali sulla volontà di approfondimento degli ambiti e le attività quotidiane a cui il target dedica maggiore attenzione per contribuire a un'economia circolare e sostenibile. In questo contesto, non ci sono risposte giuste o sbagliate bensì analizzare quanto realmente il target crede sia necessario costruire una comunità sostenibile e quali servizi possono migliorare la vita delle persone e l'ambiente, con una visione del futuro che promuova un buon comportamento.

Gli ambiti e le attività quotidiane che sollecitano di più l'attenzione del nostro target sono: al primo posto la scelta di acquisto, consumo e produzione di cibo con il 60,1%, seguito dal 52,9% per la scelta di acquisto e consumo di energia domestica e al terzo posto le scelte legate al trasporto e alla mobilità con il 41,8%.

Le persone che hanno invece lasciato un'opinione personale, fanno emergere che purtroppo non hanno delle abitudini sostenibili.

Per quanto riguarda le tematiche che stimolano di più la curiosità di essere approfondite, è interessante il fatto che, a parte la gestione dei rifiuti che detiene la maggioranza delle risposte, tutte le altre risposte elencate attirano un interesse notevole e sempre intorno al 30%. Ad esempio, il 36,6% è interessato a conoscere meglio le dinamiche relative alla conservazione della biodiversità e al ripristino dell'ecosistema.

Negli ultimi anni si parla molto anche di metodi e tecnologie di energia pulita. Infatti, il 33,3% si ritiene incuriosito dalle tematiche ambientali e le misure di salvaguardia dell'ecosistema dalle troppe emissioni di carbonio. A pari merito di interesse ci sono le energie rinnovabili con il 34,6%, ovvero le fonti di energia a basso impatto ambientale come l'energia eolica o idroelettrica.

Se consideriamo poi le azioni ritenute più importanti, il riciclo, ovvero l'opportunità di poter trasformare il problema dei rifiuti in materie prime riutilizzabili, ottiene il primato delle risposte con il 58,8%.

Che si tratti di plastica, carta o alluminio, i prodotti e i materiali che possono essere usati dopo aver raggiunto il loro scopo originale non sono affatto inutili. Infatti, la maggior parte dei materiali ha un grande valore di riciclaggio. Si stima che fino al 75% di tutti i rifiuti può essere riciclato o riutilizzato, una cifra che dimostra quanto possa essere impattante questo processo.

Il riciclaggio aiuta a prolungare la vita e l'utilità di qualcosa che ha già servito il suo scopo iniziale, restituendogli le sue materie prime e poi usando quei materiali per produrre qualcosa che sia utilizzabile.

Fa parte delle tre regole d'oro della sostenibilità - Ridurre, Riutilizzare e Riciclare - e ha un sacco di vantaggi e benefici per l'ambiente. In relazione con ciò, è significativo notare che dopo il riciclo, le azioni ritenute più rilevanti sono ridurre (44,4%) e riprogettare (43,8%) prodotti e servizi per migliorare la sostenibilità lungo tutto il loro ciclo di vita.

Quali temi vorresti approfondire di più tra quelli elencati?

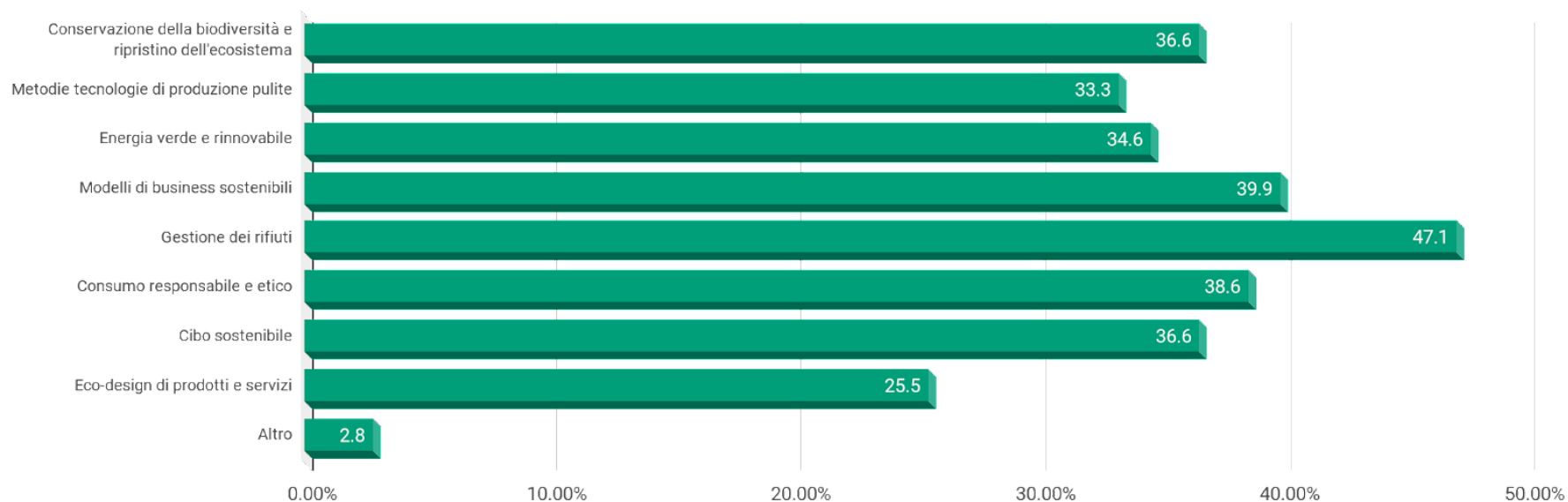


Grafico 6: Percentuali di risposta alla domanda "Quali temi vorresti approfondire?"

2.5 Cosa ne pensano gli italiani del nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva?

Il piano d'azione per l'economia circolare è parte integrante del Green Deal europeo e si basa sul raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 (6). È stato ideato dalla Commissione Europea nel marzo del 2020 e comprende regole per progettare prodotti con un maggior uso di materie prime riciclate, prodotti più duraturi, più facili da riutilizzare e riciclare.

Gli obiettivi sono molteplici e ambiziosi in quanto si cerca di evitare del tutto i rifiuti e di trasformarli in risorse secondarie di alta qualità. Inoltre, lo scopo è quello di arginare il problema a monte, poiché a partire dalla loro progettazione, le merci dovranno essere progettate per durare più a lungo, essere più facili da riutilizzare, riciclare e incorporare più materiale riciclato possibile piuttosto che materia prima primaria.

Il 49% ritiene che una politica rafforzata in materia di rifiuti a sostegno della circolarità e della prevenzione dei rifiuti sia quella più essenziale, seguita dal rendere i processi di produzione più circolare (44,4%) e dalla progettazione di prodotti più sostenibili (43,1%).

Inoltre, è suggerita come possibile piano d'azione la creazione di un digital product passport (7) che consenta a chiunque di ottenere informazioni precise sui prodotti e sui loro possibili metodi di recupero da adottare a fine vita. Tale iniziativa, proposta dalla Commissione Europea, prevede di introdurre il passaporto all'inizio di quest'anno e conterrebbe informazioni sulla composizione dei beni sul mercato europeo per aiutare ad aumentare le loro possibilità di essere riutilizzati e riciclati.

(6) Commissione Europea, COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI, "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva", 11 marzo 2020, disponibile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0098>

(7) Commissione Europea, "Digital Product Passport: sustainable and circular systems", disponibile al link: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/events/information-session-digital-product-passport-call-proposals-under-digital-europe-programme>

Entro la metà del secolo, l'Europa mira a raggiungere emissioni nette zero e inquinamento zero, ma ha bisogno di affrontare il consumo eccessivo e i rifiuti per raggiungere questi obiettivi.

Tuttavia, alla domanda riguardo un possibile aumento della sensibilità sui temi correlati all'economia circolare dopo il covid-19, la maggioranza rimane prettamente imparziale, restando dell'idea che la situazione cambierà poco, solo il 7,2% è convinta che ci sarà notevole attenzione e il 20,3% conferma che ci sarà abbastanza riguardo su queste tematiche.

Un discorso analogo può essere fatto per l'ultimo quesito del sondaggio riguardo la fiducia sulle prossime azioni istituzionali nell'ambito sostenibilità. La maggioranza non ha o ha poca fiducia nelle azioni future delle istituzioni, rappresentando il 38,5%. Il 35,3% del target rimane nel mezzo con una fiducia parziale, mentre il restante 26,2% ha abbastanza o molta fiducia.

3. CONCLUSIONI E LIMITAZIONI

Questo questionario, indagando la percezione degli italiani sul tema dell'economia circolare, ha tracciato un quadro della percezione sulla tematica. Le domande del questionario avevano l'obiettivo di sondare la conoscenza di alcuni concetti base dell'economia circolare adattabili a diversi contesti e target. Tuttavia, la difficoltà dei quesiti ha probabilmente posto un limite nel poter rispondere correttamente. Infatti non solo la percezione personale di conoscenza è bassa: più del 50% delle persone intervistate si ritengono o poco informate o del tutto ignare sul topic; solo il 20% si ritiene molto informato sull'argomento (dato che è stato minimamente indebolito, poi, dall'esito del sondaggio - parte concettuale). Ma anche, di fatto, la conoscenza teorica. Infatti, dato un range di domande del tutto semplificate in ambito economia circolare, possiamo notare come solo il 19% ha risposto in modo corretto (risposte esatte > 50% delle risposte), e solo lo 0.01% ha risposto in modo corretto a tutta la parte concettuale.

Ciò è dimostrato dai dati emersi dalla domanda riguardante il livello di informazione dell'economia circolare, dove il 51% si ritiene o poco informato o non ne ha mai sentito parlare, il 28% si ritiene mediamente informato, mentre il restante 21% si ritiene più informato della media.

Una rivelazione importante è quindi che, sebbene il 65% della popolazione presa in considerazione ha un elevato livello di istruzione l'argomento rimane poco approfondito o del tutto sconosciuto per più del 50%. Tuttavia, gli italiani che hanno partecipato al sondaggio sembrano interessati a saperne di più ma anche poco consapevoli della realtà sostenibile. Questa mancanza di consapevolezza è sicuramente da un lato dovuta alla poca informazione e da un lento cambiamento della mentalità.

Detto ciò, bisognerebbe, quindi, indagare nelle prossime analisi per trovare degli indici indicanti la motivazione della mala informazione in ambito Economia Circolare. Per esempio si potrebbero analizzare diversi fattori influenzanti, derivati dalla routine giornaliera, dagli interessi personali e dai social network.

Sicuramente, promuovere la transizione circolare così come la consapevolezza di questi temi non è un compito facile. L'attuale aumento e interesse per l'economia circolare sta crescendo in risposta ai cambiamenti climatici e ai danni ambientali che fanno emergere i limiti di un'economia lineare.

I dati hanno poi suggerito che la maggior parte della popolazione ha una percezione della propria conoscenza in ambito Economia Circolare in linea con la propria conoscenza effettiva.

Il presente studio è stato principalmente di natura esplorativa della percezione dell'economia circolare e come tale non ha valutato altre variabili. Tuttavia, possiamo affermare che essendo gli intervistati un target generico e misto sia a livello di conoscenza preliminare che a livello di età e livello di istruzione, le loro opinioni potrebbero anche essere considerate come rappresentative di ciò che realmente interessa all'italiano medio. Di conseguenza, i dati che emergono dal presente studio si rivelano utili ad un approfondimento ulteriore in futuro.

Tuttavia, si riconoscono ulteriori limitazioni al presente studio. Prima su tutti la numerosità del campione analizzato. Inoltre, la mancanza di una risposta neutra che permetta di scegliere il non averne idea piuttosto che segnare una risposta casuale ha sicuramente influenzato la veridicità e la consistenza delle risposte positive.

Inoltre, dopo il Covid-19, la maggioranza del target resta dell'idea che la situazione cambierà poco anche perché hanno poca fiducia nelle azioni future delle istituzioni e dei governi.

Nel complesso, il quadro di valutazione del questionario potrebbe essersi rivelato utile nello stimolare la conoscenza della percezione del concetto di circolarità, delle pratiche e della transizione così come delle possibilità e delle dinamiche collettive di una transizione economica circolare.

4. ALLEGATI

1. Domande e risposte del sondaggio

Età	-
Genere	• Maschio • Femmina • Altro
Area geografica di residenza	• Nord Italia • Centro Italia • Sud Italia e Isole • Estero
Livello di istruzione	• Scuola secondaria di primo grado (medie) • Scuola secondaria di secondo grado (licei e istituti tecnici) • Laurea triennale • Laurea vecchio ordinamento/ magistrale / master • Dottorato di ricerca
Occupazione	• Studente • Lavoratore • Inoccupato • Disoccupato

Quanto ti credi informato sull'economia circolare?	• Conoscenza approfondita • Più della media • Mediamente informato • Poco informato • Mai sentito parlarne
Leggendo questa serie di aggettivi (biodegradabile, ciclo di vita, riutilizzo, efficienza energetica) pensi all'economia circolare?	• Sì • Parzialmente • Solo per alcune • No
Che differenza c'è tra l'economia circolare e quella tradizionale?	• L'economia circolare si basa sull'idea di avere accesso a grandi quantità di risorse ed energia, utili per produrre grandi quantità di prodotti e servizi. • <i>Se nell'economia lineare la produzione di un bene solitamente produrrà un rifiuto o comunque uno scarto che quasi certamente non verrà riutilizzato in alcun modo, nell'economia circolare si cerca di eliminare lo scarto a favore di una maggiore ecosostenibilità del processo produttivo.</i> • L'economia lineare non prevede la massimizzazione della produzione e degli stabilimenti produttivi.

	• L'economia lineare così come quella circolare, prevede l'ampliamento degli stabilimenti di manutenzione in modo da garantire la circolarità, per definizione senza inizio e senza fine, che permette di garantire alle generazioni future le stesse risorse di quelle attuali.
Sai in che posizione si colloca l'Italia nella classifica dei paesi UE che integrano l'economia circolare?	• Sesta • Quarta, a pari merito con la Germania • <i>Prima</i> • Seconda, dopo la Francia
Come definiresti il principio delle tre R della circolarità?	• <i>Ridurre, riusare/riutilizzare, riciclare</i> • Riutilizzare, riparare, reinventare • Riciclare, riparare, ricomporre • Ridurre, rallentare, riciclare.
Secondo te, quale tra i seguenti dispositivi, durante il proprio ciclo di vita, contribuisce ad emettere maggior gas serra?	• Lavatrice • Computer • <i>Televisione LCD</i> • Smartphone

Sei a conoscenza di quale settore genera maggiori emissioni di gas serra?	• <i>Uso di energia</i> • Agricoltura • Processi industriali e di utilizzo del prodotto • Gestione dei rifiuti
Quali sono gli ambiti e le attività quotidiane a cui dedichi maggiore attenzione per contribuire a un'economia circolare e sostenibile?	• Scelte di acquisto e consumo di energia domestica. • Scelte di acquisto, produzione e consumo di cibo. • Scelte di trasporto e mobilità. • Scelte legate all'acquisto, e uso di prodotti di elettronica. • Scelte legate all'acquisto e uso di prodotti di abbigliamento e tessili. • Scelte legate all'acquisto di prodotti/servizi in base al tipo di packaging. • Scelte legate alle tue attività di turismo e tempo libero. • Altro: specificare.
Quali temi vorresti approfondire di più tra quelli elencati?	• Conservazione della biodiversità e ripristino dell'ecosistema. • Metodi e tecnologie di produzione pulite • Energia verde e rinnovabile. • Modelli di business sostenibili. • Gestione dei rifiuti.

	• Consumo responsabile e etico. • Cibo sostenibile. • Eco-design di prodotti e servizi. • Altro: specificare.
Tra le seguenti azioni quali ritieni siano più importanti?	• Recuperare l'energia incorporata nei rifiuti attraverso la termovalorizzazione o la bio-digestione. • Riciclare: trasformare i prodotti di scarto per ottenere "materie prime seconde". • Riprogettare prodotti e servizi per migliorarne la sostenibilità lungo tutto il loro ciclo di vita • Ridurre: progettare i prodotti in modo tale da utilizzare meno materiale per unità di prodotto e materiali o prodotti chimici meno tossici. • Ristrutturare: migliorare e aggiornare alcuni componenti di un prodotto o edificio, per aumentarne la qualità, la sostenibilità e il valore • "Rilocalizzare" i processi produttivi industriali e agricoli. • Sostituire: progettare i prodotti in modo tale da sostituire sostanze o materiali inquinanti e tossici con altri sicuri e sostenibili. • Riutilizzare beni o componenti scartati adattati per un'altra funzione. • Riutilizzare: acquistare/vendere prodotti di seconda mano • Altro: specificare.

Quali tra le seguenti azioni ritieni siano più importanti per il nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e competitiva?	• Un quadro strategico in materia di prodotti sostenibili: Progettazione di prodotti sostenibili. • Circolarità dei processi produttivi. • Una politica rafforzata in materia di rifiuti a sostegno della circolarità e della prevenzione dei rifiuti. • Creazione di un mercato dell'Unione efficiente per le materie prime secondarie. • Mettere la circolarità al servizio delle persone, delle regioni e delle città. • Promuovere il rafforzamento del ruolo della circolarità nelle future revisioni dei piani nazionali/ EU per l'energia e il clima • Promuovere la transizione attraverso ricerca, innovazione e digitalizzazione. • Altro: specificare.
Pensi che dopo il Covid ci sia più sensibilizzazione sulla tematica Economia Circolare?	Risposta da 1 a 5 stelle
Sei fiducioso sulle prossime azioni istituzionali nell'ambito sostenibilità?	Risposta da 1 a 5 stelle

2. Regressione lineare domande parte prima, seconda e terza del sondaggio

	Età	Genere	Residenza	Istruzione	Occupazione	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Q6	Q7	perc
Età		0.2994	0.44	0.0009	0.0010	0.5166	0.3116	0.1157	0.22	0.842	0.2983	0.2500	0.7533
Genere	0.2994		0.7755	0.0396	0.2972	0.0632	0.1240	0.2250	0.6655	0.2723	0.2450	0.9616	0.1289
Residenza	0.44	0.7755		0.7905	0.1658	0.0242	0.9386	0.8865	0.5609	0.5154	0.3770	0.1922	0.3220
Istruzione	0.0009	0.0396	0.7905		0.0042	0.0054	0.4271	0.781	0.032	0.0776	0.2932	0.4762	0.0892
Occupazione	0.0010	0.2972	0.1658	0.0042		0.9987	0.6772	0.5601	0.6546	0.6058	0.1218	0.9279	0.0884
Q1	0.5166	0.0632	0.0242	0.0054	0.9987		0.0620	0.3112	0.0016	0.4464	0.4830	0.3732	0.0003
Q2	0.3116	0.1240	0.9386	0.4271	0.6772	0.0620		0.0617	0.9629	0.7640	0.3418	0.0997	0.0330
Q3	0.1157	0.2250	0.8865	0.781	0.5601	0.3112	0.0617		0.9138	0.7114	0.4969	0.4431	0.0006
Q4	0.22	0.6655	0.5609	0.032	0.6546	0.0016	0.9629	0.9138		0.4470	0.2499	0.1277	0.0000
Q5	0.842	0.2723	0.5154	0.0776	0.6058	0.4464	0.7640	0.7114	0.4470		0.6700	0.6578	0.1342
Q6	0.2983	0.2450	0.3770	0.2932	0.1218	0.4830	0.3418	0.4969	0.2499	0.6700		0.6180	0.0010
Q7	0.2500	0.9616	0.1922	0.4762	0.9279	0.3732	0.0997	0.4431	0.1277	0.6578	0.6180		0.0000
perc	0.7533	0.1289	0.3220	0.0892	0.0884	0.0003	0.0330	0.0006	0.0000	0.1342	0.0010	0.0000	



AWARE

www.awarethinktank.it
info@awarethinktank.it

